

Macchinari, un 2021 in grande rimonta «Ora combattere l'attuale instabilità»

Fatturato cresce del 21%

«Il 2021 si è rivelato un anno d'oro per l'industria italiana dei macchinari». I dati elaborati dal Gruppo Statistiche Federmacchine registrano, infatti, incrementi a doppia cifra per tutti i principali indicatori. Un settore che vede Bergamo tra le province più impattanti: lo dimostrano le quote export nei vari stati dell'Unione europea ed extra Ue.

A livello nazionale, nel 2021, il fatturato del comparto si è attestato ad un valore pari a 50,4 miliardi di euro, registrando un più 21,6% rispetto al 2020. Grazie a questa accelerazione, il settore non solo ha recuperato il terreno perso nel biennio precedente (2019-2020), ma ha migliorato il record segnato nel 2018.

Le esportazioni - cresciute, del 18,1%, a 32,9 miliardi - sono tornate sui livelli pre-pandemici. Le vendite sul mercato estero

sono ripartite in modo convinto, ma non hanno raggiunto lo slancio che avevano dimostrato nel 2018. Ottima la performance delle consegne sul mercato interno che hanno raggiunto i 17,5 miliardi, pari al 28,6% in più rispetto al 2020.

Protagonista di una crescita senza precedenti è stata la domanda del mercato domestico, cresciuta del 29,7% rispetto all'anno precedente e si è attestata a 27,2 miliardi, valore che non

era mai stato raggiunto prima.

«Nonostante i brillanti risultati 2021, ora siamo di fronte a un contesto di instabilità provocato dallo scoppio e dal prolungamento della guerra tra Russia e Ucraina, che rende l'attività delle imprese decisamente più complessa - rileva il presidente di Federmacchine, Giuseppe Lesce -. In questa situazione garantire continuità alle politiche di sostegno allo sviluppo attualmente operative è la prima risposta per rassicurare le imprese affinché proseguano con i propri piani di investimento, evitando così lo stallo del mercato e l'arresto dei consumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

